Anno XXXVII — Mercoledì 18 Marzo 1903 — Conto corrente con la posta — N. 66

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 17 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Domanda d'autorizzazione

It *Presidente* comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gallini imputato del reato di diffamazione a mezzo della stampa.

L'elezione d'Alba

Il *Presidente* annuncia che la giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile la convalidazione dell'elezione del conte Rebaudengo eletto nel collegio di Alba. Rebaudengo giura.

L' indennità

Si dà lettura della proposta di legge ammessa dagli uffici: presentata dai deputati Ciccotti, Turati e Bissolati per l' istituzioni di una cassa di indennità parlamentari.

L'epizoozia e l'Austria

Baccelli, sottosegretario agli esteri, risponde agli onorevoli Fusinato, Brunialti e Miniscalchi che desiderano conoscere le intenzioni del Governo relativamente alla convenzione Italo-Austriaca del 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie e in particolar modo alla disposizione dell'art. 4 in seguito alla avvenuta denuncia del trattato di commercio. Il ministro degli esteri, dice il sottosegretario, d'accordo con quello dell' interno, che ha la competenza tecnica al riguardo, non mancherà d'adoperarsi col maggior impegno per ottenere nelle prossime trattative quei patti che efficacemente valgano a tutelare interessi di così notevole importanza economica.

Ronchetti. Alle dichiarazioni del collega degli esteri aggiunge che il ministero comprende tutta l'importanza della questione, specialmente per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 4 e perciò di essa si è vivamente preoccupato iniziando opportune trattative.

Fusinato non è perfettamente soddisfatto delle dichiarazioni.

La riforma giudiziaria

Seguito della prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Piccolo Cupani deplora che l'on. Zanardelli abbia abbandonato il sistema inglese delle correzioni parziali, dei graduali mutamenti, al quale egli aveva finora dato la preferenza, per proporre una riforma che sconvolge tutto il presente ordinamento esponendo la giustizia italiana ad una incognita paurosa. Deplora altresì che si sia preferito il provvedimento delle tre letture.

Il passaggio della legge agli uffici avrebbe dato luogo ad una discussione più ordinata e più matura.

Rileva che nessuno finora nella Camera si è manifestato interamente favorevole al disegno legge, anche i fautori di esso hanno messo innanzi obbiezioni e riserve. Fuori della Camera poi l'avversione è generale, e poichè le maggiori obbiezioni sono sorte contro quella parte dell'ordinamento che concerne le giurisdizioni e le modificazioni dei codici vigenti, l'oratore crederebbe opportuno restringere la riforma all'altra parte, quella relativa alla costituzione dell'ordine dei magistrati che è il fulcro di ogni ordinamento giudiziario.

Questa parte della riforma raccoglie quasi intera la sua approvazione. Ma non consente per esempio che la nomina dei consiglieri di Cassazione sia affidata ad una commissione irresponsabile e preferisce che essa continui ad essere fatta dal Ministro.

E' contrario all' istituto del giudice unico.

Combatte altresì la proposta di affidare temporaneamente ai magistrati giudicanti le funzioni di pubblico ministero per la confusione che ne sarà conseguenza necessaria.

Conclude pregando che la proposta riforma si limiti alle circoscrizioni non toccando le giurisdizioni (*approvazioni congratulazioni*).

Pozzi Domenico approva il concetto informatore del disegno di legge.

Mariotti parla della Corte di cassazione e giudica pericoloso introdurre negli ordini giudiziari il sistema elettorale come ha proposto l'on. Sacchi, approva invece il sistema del disegno di legge.

La cambiale di Taranto

Morin, ministro della marina, risponde di preferenza ad una interrogazione dell'on. Todeschini presentata ieri per la quale desidera sapere se e quali provvedimenti intenda prendere circa una equivoca operazione cambiaria fattasi a Taranto in occasione dell' ultima lotta politica in quella città, operazione cambiaria nella quale come risulta da un pubblico documento gli interessati si valsero del nome del ministro della marina.

Il ministro dice che non prenderà alcun provvedimento circa il fatto di cui è obbietto l' interrogazione, perchè ha l'abitudine di non curare le menzogne che si possono divulgare sul conto suo. Il fatto cui allude l'on. Todeschini sarebbe probabilmente questo: i firmatari di parecchie cambiali emesse in tempo di elezioni e quindi protestate dichiararono che credevano che quelle cambiali le avrebbe pagate il ministro Morin (*Vive ilarità*). Nel giornale ove si narra questo fatto si fa il nome di una persona che avrebbe dato quella singolare assicurazione. Quella persona smentisce recisamente il giornale. Ad ogni modo sia o non sia vero che tale assicurazione fu data, un siffatto sospetto non può giungere fino a lui. (*Vivissime approvazini*).

Todeschini. I firmatari di quelle cambiali, come risulta dal protesto, hanno dichiarato che le loro firme furono di semplice favore e che le cambiali servirono per fini elettorali e che un candidato a quelle elezioni assicurò che il denaro si sarebbe avuto dal Ministro Morin. (*Viva ilarità, commenti*).

Spera che le autorità politiche e giudiziarie locali si daranno pensiero di questo fatto di cui non si può disconoscere la integrità.

La seduta termina alle 18.35.

Domani seduta.

Sono ridicoli!

Tutti sanno con quale e quanta sicuméra e con quale fracasso di trombe e tamburi i deputati socialisti presentarono dei progetti di riforma militare; e sanno che venuti quei progetti agli uffici, i deputati socialisti non si degnarono di andare a sostenerli. E furono ambedue massacrati.

Ora nella seduta di martedì, l'on. Ciccotti pretendeva di far dichiarare nulle quelle deliberazioni degli uffici — e non trovando ascolto annunciò che insieme all'on. Turati, avrebbe presentato una mozione al riguardo. Nientemeno!

Ma ieri con meraviglia generale (come nota perfino il corrispondente dell'*Adriatico*) l'on. Ciccotti ritirò la mozione dicendo che gli bastava dichiarare che il giorno in cui gli uffici esaminarono i progetti militari da lui e compagni proposti, i socialisti non erano presenti perchè occupati altrove.

Non vi pare abbastanza buffa la petulanza con cui questo professore di storia, improvvisato riformatore militare, parla dell' insuccesso dei suoi progetti?

Un maestro di moralità!

Sapete chi si è costituito maestro di moralità dei ministri? Il deputato Todeschini.

Sicuro; egli portò ieri alla Camera i pettegolezzi maligni d'una campagna elettorale per colpire magari indirettamente l'on. Morin, ministro della Marina.

Le recisa risposta del ministro sconcertò il Todeschini e la Camera lo coperse di urli quando volle replicare.

Sono cose indecenti.

La domanda a procedere
contro l'on. Poli

Roma, *17*. — Stamane gli uffici della Camera elessero tutti i commissari favorevoli ad accordare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Poli.

—

La domanda d'autorizzazione del procuratore del Re di Milano dice che la vita della Fabbrica nazionale di motori a gas povero, di cui era *magna pars* l'on. Poli, fu tra le più disastroso, e si chiuse con la sentenza che ne dichiarava il fallimento del 25 marzo 1902, di quel Tribunale, il quale successivamente ne retrodatava la cessazione dei pagamenti al 29 agosto 1901.

Cita poi i *messi rovinosi* con cui si è tirato innanzi, i pagamenti di certi debiti dopo il *crac*, l' irregolarità dei libri. Ce n'è, pare, d'avanzo.

L' inchiesta sul Benadir

Sabato o domenica sarà stampata l' inchiesta governativa sul Benadir e forse subito distribuita alla Camera.

Intanto il *Corriere della Sera* ne pubblica un largo sunto del quale risulta che, se vi fu delle trascuranze da parte degli impiegati della Compagnia, non vi è stato connivenza nel commercio degli schiavi.

Ma questa inchiesta non pare esauriente e si giudica necessario farne un'altra completa.

—

D'altra parte il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera dal Benadir, in cui si confermano tutte le gravi accuse contro gli impiegati della Compagnia, che nulla fece se non riscuotere le dogane.

ALTRI PARTICOLARI SUL BANCHETTO DI FERRARA
Il discorso del Ministro Galimberti

La *Stefani* ci comunica:

Ferrara, *17*. — Al banchetto, Gatti-Casazza ieri propose fra vivissimi applausi di inviare un telegramma a Zanardelli.

Si lesse il telegramma di Giovanni Pareschi, unico superstite dei martiri che ringraziò i Ferraresi; inneggiò a Galimberti, al Piemonte e all'avvenire della Nazione.

Galimberti pronunciò un applaudito discorso in cui inneggiò a Mazzini, precursore di Vittorio Emanuele II fautore dell'unità italiana e all'esercito riassumente le aspirazioni, le speranze e gli ideali della patria e dell'unità. Non chiede a quale parte appartengano i grandi defunti, ma rileva una cosa sola: sul Campidoglio trovasi scritto il loro nome.

Inneggiò a Savoia e al Re su cui si fondano con felice storico pensiero le azioni dei grandi fautori dell'Indipenza nostra. Invitò a gridare: Viva il Re e la Casa Savoia che pose il suo scudo nel tricolore a presidio delle nostre conquiste e a protettore delle nostre rivendicazioni. (*Entusiastici applausi e grida di viva il Re*).

Ferrara, *17*. — Il ministro Galimberti intervenne alla colazione offertagli dal Municipio: Il deputato Ruffoni portò a Galimberti il saluto del Comune.

Rispose Galimberti, dicendosi commosso delle dimostrazioni affettuose ricevute di cui conserverà memoria indelebile.

Il ministro e le autorità recaronsi presso il senatore Mosti cui offersero una medaglia e un diploma commemorativo.

Il proclama del Re di Sassonia

La *Stefani* ci comunica:

Dresda, *18*. — La *Gazzetta di Dresda* pubblica un proclama del Re Giorgio in cui ringrazia il popolo delle prove di simpatia date a lui e alla sua famiglia, colpita da una grande sventura. Prega il popolo di non prestare fede a coloro i quali dicono che dietro la sventura esistono soltanto menzogne ed impostura, ma di credere invece alla parola del Re, che cioè dietro il dolore infinito esiste soltanto la passione immensurabile d'una donna già da lungo tempo dimenticata.

Dresda, *17*. — L'imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio e fu ricevuto alla stazione dal Re Giorgio.

La princ. Luisa è soddisfatta?

Salisburgo, *17*. — Da Lindau mandano che la principessa Luisa riceve quasi ogni giorno da Dresda notizie dei suoi figliuoli. La principessa si dichiara soddisfatta del suo stato presente; desidera soltanto che la madre rimanga con lei fino al parto.

ALLA CAMERA DI VIENNA
Il compromesso

Vienna, *17*. — Alla Camera dei deputati si è cominciata la discussione in prima lettura dei progetti per il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria e della tariffa doganale.

La « Dante Alighieri » a Milano

Il comitato della « Dante Alighieri » di Milano è in grande progresso, come risulta dal resoconto dell'ultima assemblea tenuta lunedì sera. I soci effettivi da 540 salirono in un anno a 675 — e l' incasso che nel 1901 fu di lire 3089 nel 1902 è stato di lire 7926. E' confortante.

Un' ingente frana in Toscana

Ci scrivono da Lucca:

L'altra sera presso Carrara sul monte in luogo detto « Fornace delle Fue » si verificò una frana di circa 20 mila metri cubi.

Nessuna vittima.

Sono accorse sul luogo il prefetto e altre autorità.

Dovranno demolirsi alcune case.

UNO SCOPPIO DI DINAMITE
Gravissimo incendio doloso
MORTI E FERITI

Telegrafano da Como:

Nella galleria ferroviaria in costruzione presso Sondrio, scoppiò una mina di dinamite, ferendo sette operai. Tre sono in stato gravissimo.

Si ha da Coira;

Un incendio che si ritiene doloso, distrusse 27 case. Due bambini sono periti.

Un prete che trafuga 100 mila lire

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Da un paese della provincia è scomparso il parroco, portando seco 100 mila lire affidategli da numerosi parrocchiani che aveva saputo abbindolare a dovere.

Alcuni piccoli proprietari sono così rovinati.

Si dice che il bravo prete sia giunto a guadagnare il confine.

Era a capo di una cassa rurale, che gli offrì il principale mezzo a compiere la brillante operazione!

Asterischi e Parentesi

— L'arte di corbellare il prossimo.

La *Lecture pour tous* racconta alcuni scherzi di più o meno buon gusto, fatti o subiti da personaggi storici.

Eccone uno dei meno noti:

Un forestiero, arrivando a Parigi, domanda di Francesco Sarcey, il celebre critico.

— Sono io, signore — gli risponde un giovanotto biondo, che passava in quel punto.

Il forestiero, tutto felice, domanda il permesso di fargli una visita.

— Vi vedrò volentieri — rispose il giovanotto biondo. — Soltanto vi avverto che troverete in casa mia una persona insopportabile; un omone con la barba bianca e gli occhiali, che vi dirà che è lui Francesco Sarcey. In questo modo egli scaccia gli importuni. Non gli date retta. Insistete per vedermi, e, al bisogno, mandatelo a spasso.

Il forestiero si reca all'indirizzo indicato. Lo conducono da Sarcey, dal vero, dall'autentico Sarcey. S' indovina la scena che ne nasce.

— Sarcey son io.

— Sì, lo so, lo so! Il vostro padrone mi ha detto. Voi siete il segretario...

— Ma, signore!

— Va bene: vi dico che so!

— Ma, signore!

— Dio mio, come siete ostinato! Dal momento che so tutto!

— Uscite!

E il forestiero è messo alla porta, con gran gusto del mistificatore, che lo aspettava da basso, ben nascosto, per vedere che muso avrebbe fatto.

**

— Le piccole spese di Morgan.

— Un dispaccio da Nuova York annuncia che Pierpont Morgan ha deciso di far costruire presso il suo palazzo di Nuova York un altro palazzo, tutto in marmo, in cui saranno esposte le sue collezioni d'arte. L'anno scorso Pierpont Morgan comperò una tappezzeria, che si dice essere quella che il cardinale Mazzarino, fece rapire di nascosto al palazzo reale di Madrid. Morgan la pagò due milioni e mezzo di franchi. Qualche giorno prima egli aveva comperato un quadro di Raffaello, pagandolo lo stesso prezzo. Poco di poi acquistò un servizio di porcellana della Cina per tre milioni e 750 mila franchi. Insomma la raccolta artistica di Pierpont Morgan avrebbe un valore, o meglio, gli sarebbe costata venti milioni di franchi, e certi periti — forse interessati — la valuterebbero quasi al doppio. Il Museo Morgan sarà assicurato per 80 milioni di franchi.

**

— La moglie distratta.

— Questa è successa, o potrebbe succedere in via Mercatovecchio.

Una giovane signora, molto distratta, si stacca da fianco del marito per guardare meglio una mostra di modista, quindi sempre distrattamente, ella infila un'altra volta il braccio di un altro, convinta sia quello del marito.

« Vedi » — dice la signora riprendendo il filo della sua conversazione — « tu sei diventato così indifferente che non mi guardi più. Tu non guardi più i miei vestiti, non m'ami più... E, vedi, tu perfino, non mi baci più da una settimana, e... »

« Me ne dolgo, signora; ma codesta è una sfortuna, non una colpa » — osserva il signore voltandosi.

Tableau!

**

— Il club del silenzio.

Esiste a Parigi un circolo dei più strani: è composto intieramente di sordomuti. I domestici non sentono e non parlano nemmeno essi. Quando si ha bisogno di loro, li si chiama mediante un piccolo apparecchio elettrico inventato da uno dei membri e che dà loro una leggera scossa.

Questo club ha per presidente un veterano delle guerre contro gli indiani di America; egli ebbe la lingua tagliata da un pelli rosse, di cui era prigioniero.

I membri di questo circolo non comunicano tra loro se non col mezzo di segni. Non si può dire dunque che essi sieno delle.... cattive lingue.

**

Per finire.

Una signora attempata dice al confessore:

— Io provo molto piacere a sentirmi dire che sono bella. Padre, è questo un peccato?

— Certamente... Non bisogna mai incoraggiare la menzogna.

VENTOTTO LEONI FEROCI IN UNA STANZA
Menelik e un domatore tedesco
Uno spettacolo selvaggio a Parigi

Giulio Seeth, gran favorito alla Corte di Menelik, è un uomo la cui vita sembra veramente tutta un tessuto di avventure emozionanti e straordinarie. Basti dire ch'egli ha viaggiato per le contrade più selvagge del mondo cacciando belve feroci, e non già per ucciderle, ma per prenderle vive, e per domarle di poi con una pazienza e con una amorevolezza della quale nessuno, a prima vista, lo crederebbe capace.

Alto, muscoloso, fortissimo, egli sembra un Ercole, un uomo di violenza, Ma in fondo la sua potenza di gran domatore di belve egli la deve soltanto al suo fascino straordinario e alla sua dolcezza. Così, per esempio, egli è riuscito non solo a domare, ma ad affiatare insieme trenta leoni, che tranquillamente egli fa muovere intorno a lui, come fossero innocue creature domestiche.

Un'avventura impressionante, capitatagli alla Corte di Menelik, basterebbe a dimostrare da sola di qual fascino ipnotizzatore il Seeth sia capace di fronte alle belve pure indomite.

Com'è noto, Menelik è un grande amatore di leoni; anzi, diremo che n'è un gran protettore, tanto che non si riesce senza molte difficoltà ad ottenere dal Negus il permesso di cacciarli nei territori del suo impero. Fino a pochi anni fa, prima di conoscere il Seeth, egli credeva anche che nessun europeo potesse avere il coraggio di avvicinarsi e di toccare la superba fiera.

Ma raccontiamo la storia del Seeth. Questi si trovava, dunque, col suo serraglio a Zurigo, quando una sera ricevette la visita del signor Ilg, che, come si sa, è influentissimo presso il Negus.

Ilg aveva assistito allo spettacolo, e sorpreso dalla maestria e dal coraggio del domatore, lo pregò di dargli alcune fotografie, nelle quali il Seeth e i suoi leoni eran ritratti in varie pose e in molteplici esercizi.

Tornato in Abissinia, Ilg fece vedere le fotografie all' Imperatore, il quale si mostrò tanto incredulo che l' Ilg gli disse « Ebbene, se vostra Maestà vuol far catturare una dozzina di leoni io scriverò al Seeth pregandolo di venire ad ammaestrarli »

Il domatore accettò e si recò in Abissinia. Ora è meglio dar la parola allo stesso Seeth, che ha narrato ad un giornalista inglese le peripezie della sua dimora ad Adis Abeba.

— Io andai — raccontò il domatore — nel 1898 e rimasi in Abissinia per cinque mesi e mezzo. L' imperatore fu

molto gentile. Mi diede come residenza la stessa casa che aveva occupato il principe Enrico di Orléans e spesso ricevevo una lettera con la quale Menelik mi invitava ad un'altra caccia al leone.

— E al vostro arrivo colà che cosa accadde? — chiede il giornalista.

— Ecco: io giunsi di notte ed andai a letto. Ma verso le sei il sig. Ilg venne da me per pregarmi di andare dal Negus. Questi mi domandò notizie del mio lungo viaggio, e immediatamente mi condusse a vedere i leoni. Le belve erano state riunite in una piccola casa.

« Il guardiano ebbe l'ordine di aprire la porta, ma rispose che non poteva aprire perchè i leoni eran troppo feroci. Però, siccome quella porta si piegava in due metà, orizzontalmente, io feci abbassare la parte superiore e guardai dentro nella stanza, dove 28 leoni stavano accovacciati.

« Appena le belve mi videro, accadde un fatto che vi sembrerà strano: rizzaron le teste, scossero le criniere, mi guardarono fisso. Poi una dopo l'altra si levarono e una dopo l'altra rincularono riunendosi e stringendosi insieme nell'angolo dello stanzone più lontano da me.

« L'Imperatore si accorse di questo fatto, e mi guardò meravigliato.

« Allora, avendo compreso che i leoni, per quanto selvaggi, non erano rimasti indifferenti all'influenza del mio sguardo, feci aprire l'altra metà della porta ed entrai risolutamente, non lasciando un istante di fissare le belve, cosa che mi riescì più agevolmente, in quanto che esse rimanevano aggruppate in un punto solo. Appena una di esse si moveva innanzi, dimostrando qualche indipendenza dal mio potere, io incrociavo i miei sguardi con i suoi e la riducevo all'immobilità.

« Naturalmentr, io non dovevo abusare di quella sorpresa alla quale i leoni soggiacevano, e così, dopo cinque minuti, mi ritirai cautamente. »

— E l'Imperatore?

— Che cosa volete che vi dica? Egli era così meravigliato che non sapeva che cosa dirmi. Menelik non tiene mai presso di sè un leone un po' adulto, ed era sicuro, quando io entrai in mezzo alle ventotto belve, che io sarei stato fatto in pezzi. Quando tornò in sè dalla sua meraviglia, l'Imperatore mi strinse forte le mani, e mi disse che io dovevo avere qualche magia, Poi mi invitò a colazione, e mi pregò di domare qualche leone e di ammaestrarlo a fare degli esercizi.

« Allora io scelsi tre leoni, e in undici giorni li condussi a far qualche piccolo lavoro. Cose da nulla, in fondo:

— Chi sa quali tristi esperienze avrete avute!

— Certo, ne ho avute. La peggiore di tutte a Parigi, nel 1890. All'ippodromo si rappresentava un brutta tragedia. Si raffiguravano i tempi delle persecuzioni contro i cristiani di Roma imperiale, quando i cristiani venivano divorati dalle belve nel Colosseo. Avevano messo nell'ippodromo una quantità di figure umane in legno, e dietro di esse dei pezzi di carne sanguinante. Ci accordammo che quattordici dei miei leoni prima affamati, sarebbero entrati nel circo per simulare la strage.....

— Uno spettacolo orribilmente selvaggio....

— Certo, e non so perchè ebbi la follia di prendere quell'impegno. Tanto più che anche io dovevo stare nel circo, vestito di bianco, come le figure di legno....

— Ma tutto ciò era terribilmente pericoloso.

— E di fatti lo fu. Più del necessario, se volete, perchè uno dei leoni, non abbastanza sazio della carne che aveva trovato, si lanciò contro di me, ch'ero irriconoscibile in quel paludamento romano; io non feci a tempo per batterlo, ed ebbi azzannata una gamba. I denti del leone penetrarono fino all'osso, e se io non fossi stato più che forte, e non mi avessero subito data una sbarra di ferro, la strage sarebbe stata rappresentata proprio al vero. Restai vivo per miracolo: dovetti sopportare all'ospedale sette operazioni alla gamba, e per tre mesi e mezzo fui in pericolo di averla tagliata.

Giulio Seeth parlava ridendo della sua avventura. Però in fondo all'animo egli deve avere un grande desiderio di smettere quel suo rischioso mestiere. Tanto vero che spesso egli dice a qualche suo intimo amico, che nel 25° anniversario della sua vita di domatore di leoni venderà il serraglio e si occuperà d'altro.

Ma quel 25° anniversario non sarà compiuto che nel 1905, e di qui ad allora speriamo che la buona fortuna continui sempre a proteggere il Seeth contro le furie delle belve.

un leone montava sopra un piedestallo e si rigirava al mio cenno, come un agnellino; un altro appoggiava la testa sulle mie ginocchia, o mi porgeva adagio la sua zampa; un altro si coricava e mi reggeva su di sè; ma queste piccole cose deliziarono Menelik a tal segno che le trovò del tutto meravigliose, e mi diede, in compenso, le maggiori decorazioi, quelle che di solito conferisce unicamente ai suoi generali dopo atti di grande bravura. Inoltre mi regalò un buon numero di belve, e come un segno di speciale cordialità anche un leoncino, una creatura deliziosa, che ho chiamato appunto *Menelik*, e che io vidi per la prima volta accovacciato sul letto dell'Imperatore. Questo *Menelik* non lo darei nemmeno per 50,000 lire, adesso, tanto è intelligente e buono e volenteroso. Fra me e lui ci sono ormai i più stretti rapporti di intelligenza che un uomo possa avere con una bestia. Purtroppo egli mi dà qualche noia, senza volere. Vi sembrerà incredibile, ma i leoni sono gelosi come le donne: alla mattina io faccio sempre una visita alle mie belve, per vedere come stanno, ed ho cura di esse, e le carezzo. Ebbene, quando mi dimentico un po' a carezzare il mio *Menelik* gli altri leoni diventano inqueti, infelici, e debbo tornare un poco da loro, e carezzarli ancora, e rabbonirli, perchè non pensino ch'io sia in collera con essi: sono proprio come i bambini!

Ormai li conosco alquanto. Ne ho ammaestrati 300 ».

IL CASO TODESCHINI

I precedenti parlamentari

La maggioranza della Commissione, eletta dagli uffici per riferire sulla domanda della Magistratura di eseguire l'arresto del deputato Todeschini, condannato per offese all'Esercito, ha deliberato di proporre che la Camera risponda negativamente.

L'on. Caratti, deputato di Gemona, ebbe l'incarico di scrivere la relazione ed egli l'ha presentata lunedì alla Camera.

Evidentemente, la maggioranza della Commissione si è inspirata alla tesi che, nel 1890, fu difesa dalla minoranza della Giunta che esaminò la domanda dell'arresto di Andrea Costa, tesi che ebbe valorosissimi oppugnatori e, fra tutti, più eloquente, l'on. Zanardelli, allora ministro di grazia e giustizia, ora presidente del Consiglio.

La discussione che la Camera fece il 19, 20 e 21 marzo di quell'anno, fu una delle più memorabili del Parlamento, sia per la dottrina degli oratori che vi parteciparono, sia per la elevatezza che vi fu mantenuta e sia, anche, per la simpatia che, allora come adesso, suscitava Andrea Costa, da tutti considerato uno fra i socialisti parlamentari più sinceri nei convincimenti.

La discussione durò tre giorni e parlarono Spirito, Torraca, Caldesi, Arbib, Cavallotti, Baccarini, Galimberti, Bonfadini, Sacchi, Mussi ed altri.

Le due tesi furono difese con valore: quella cioè, di negare l'autorizzazione all'arresto e quella di concederlo, in omaggio alla sentenza giudiziaria.

Relatore della maggioranza della Commissione era l'on. Salandra, il quale aveva scritto un vero trattato sulla materia e parlò con vigore d'eloquenza.

Da ogni parte si attendeva, con impazienza, la parola del Governo, il cui capo era l'on. Crispi, ma quella che più vivamente si desiderava era la parola di Giuseppe Zanardelli, ministro della giustizia.

Coloro che temevano l'impressione del suo discorso, preveduto favorevole all'arresto, dichiaravano che il guardasigilli non doveva parlare, perchè, il 13 febbraio 1889, aveva affermato l'obbligo del Governo di astenersi in questioni di prerogative parlamentari. Altri esortavano l'on. Zanardelli a parlare ed egli ha altamente ed energicamente parlato, cominciando col dichiarare che, se in questioni di autorizzazione a procedere contro deputati, è conveniente pel Governo la astensione, ciò sarebbe sconveniente trattandosi di esecuzione di sentenze.

L'on. Zanardelli disse: « Fu attaccata in quest'aula la Magistratura. Io posso dire altamente che quando il Magistrato giudica in tutta sincerità di coscienza, giudica nella pienezza della sua libertà, non è lecito ad alcuno di impugnarne la decisione. »

L'on. Zanardelli ebbe parole severe contro le pressioni popolari sui giudici e disse:

« La cagione per cui si è innalzata sul Calvario la croce, fu una pressione popolare. »

Il ministro alludeva alle pressioni colle quali si pretendeva impedire che la sentenza della Magistratura avesse esecuzione e così concluse:

« Un principio superiore, che non può essere contrastato da nessuno, esige che la cosa giudicata sia considerata come la verità, e questo principio è tale che senza l'osservanza di esso una desolante anarchia invaderebbe il mondo giuridico, sarebbero scossi i cardini del vivere civile.

« Quando volete non dirò sovraposta (la prerogativa parlamentare) ma contrapposta alla giustizia, allora lasciate che io vi dica che la giustizia, non ammette rivalità nà nell'intelletto, nè nella coscienza, che la giustizia è il solo sentimento a cui gli uomini si inchinano senza alcuna riserva: che la giustizia non è ancella di alcuna potenza, nemmeno della libertà, » (*benissimo*).

Il discorso, che meriterebbe d'essere riprodotto integralmente dalle pagine 1987-1990 degli atti parlamentari del marzo 1890, fu applaudito dalla maggioranza, la quale votò l'autorizzazione all'esecuzione della sentenza d'arresto di Andrea Costa.

Il giornale l'*Esercito* dice che il ministro della guerra non mancherà al suo dovere di farsi sentire e valere quando si discuterà nella Camera, la relazione della Commissione sul caso Todeschini.

Non solo il ministro della guerra, ma l'on. Zanardelli dovrebbe rinnovare le sue dichiarazioni del marzo 1890.

Giova ricordare i deputati che il 21 marzo 1890, votarono per l'esecuzione della sentenza e che sono ancor nella Camera.

Eccone i nomi: Arnaboldi, Boselli, Calvi, Cappelli, *Carcano*, Carmine, Chiapusso, Chimirri, Chinaglia, *Cocco Ortu*, Compans De Bernardis, *Di Broglio*, Di Rudinì, Di San Giuliano, Falconi, Finocchiaro-Aprile, Franchetti, Galli, *Giolitti*, Giordano, Giovanelli, Lacava, Luzzatti, Materi, Mel. Miniscalchi, *Morin*, Orsini-Baroni, Rizzo, Romanin, Rosano, Rubini, Salandra, Silvestri, Sola, Sonnino, Spirito, Torraca, Torrigiani, *Zanardelli*.

I nomi in corsivo sono dei deputati ora ministri, fra i quali il Presidente del consiglio e il ministro della giustizia!

Stiamo a vedere... e a sentire!

Scrivono da Roma, 16:

La relazione dell'on. Caratti, sulla domanda a procedere all'arresto del deputato Todeschini, dopo rilevati i fatti, esamina l'art. 45 dello Statuto che riguarda le prerogative parlamentari e quindi tratta solo del precedente parlamentare che esiste e cioè le relazioni della maggioranza e della minoranza sulle domande contro Andrea Costa condannato dai Tribunale di Roma il 4 aprile pel 1889. Ciascuna di queste relazioni dà interpretazione diversa dell'art. 45 dello Statuto. Dal dibattito che ne seguì alla Camera, dice l'on. Caratti, apparisce che la tesi che ora è stata ripresentata alla Camera, che fu implicitamente allora respinta, non formava oggetto diretto di votazione.

Cronaca Provinciale

Per il Segretariato dell'emigrazione
NELLA CARNIA
DOPO LA RIUNIONE DI TOLMEZZO

Ci scrivono da Tolmezzo, 17:

Nella discussione di ieri emerse un fatto che impressionò (e come no?) tutti gli intervenuti.

Il Segretariato di emigrazione di Udine voleva assolutamenle, a tutti i costi, anche contro il senso pratico (come benissimo osservò l'egregio dott. Magrini) istituire a Tolmezzo una sua *Sezione*. E per Sezione intendiamo noi, un ufficio che gerarchicamente ed amministrativamente dipende dall'ente centrale.

Questo intendimento ce lo ha detto l'avv. Cosattini, era stato portato avanti al Consiglio direttivo per istituire a Pordenone ed a Tolmezzo due Sezioni; ma poscia nessuna deliberazione era stata presa, perchè si voleva che l'iniziativa partisse dai due centri.

Come pretendere che si costituisca un comitato provvisorio per gettare le basi di un Segretariato, e che poscia ad opera iniziata, esso si rivolga all'Ufficio di Udine?

D'altro canto, checchè se ne dica, una differenza c'è fra l'emigrante del basso Friuli, e quello della Carnia; lo ha riconosciuto anche l'egregio avvocato Cosattini: « *Gli emigranti carnici costituiscono la cosidetta aristocrazia dell'emigrazione friulana.* »

Autonomia, dunque, non assoluta ma relativa; autonomia dove si crede opportuno il decentramento, funzioni comuni nei casi opportuni per un utile accentramento.

Cosa ha fatto il Segretariato di Udine?

Avrà, ed ha infatti lavorato, lavorato molto; in qualche caso è stato di utile aiuto agli emigranti, ma vorrei chiedere al Segretariato stesso: quanti dei nostri emigranti sono iscritti nei suoi ruoli?

Se non erro, l'avv. Cosattini ha accennato ad una entrata di lire 1300, ciò significa che gli iscritti sono 1300 sopra **80,000** emigranti.

Insussistente quindi la grande importanza alla quale si vuole fare assurgere il Segretariato di Udine.

Con questo non vorrei degli screzi, non vorrei che il Segretariato di Udine mi credesse un fautore dell'autonomia ad oltranza: ripeto che in Carnia si desidera un Segretariato non perfettamente autonomo, non perfettamente dipendente; una via di mezzo, conciliativa sarà certo la bene accetta.

**

Nella sua lettera di adesione, l'on. Gregorio Valle partecipa di sottoscrivere per lire 50, ed il prof. Tedeschi cav. Enrico versò nelle mani del presidente della locale Società operaia lire 100, per la cassa del Segretariato di emigrazione.

Giungano loro, lodi e ringraziamenti, specialmente al prof. Tedeschi che, oltre al disturbo del viaggio da Padova, volle in modo così munifico dimostrare quanto grande e leale sia il suo affetto verso i nostri emigranti. *Feral*

Abbiamo avuto ieri il piacere di stringere la mano al cav. Enrico Tedeschi, professore di antropologia all'università di Padova, che tornava dalla Carnia, ove dai bene avvisati promotori della adunanza *pro emigranti* fu chiamato come consigliere.

Egli ci disse che aveva riportato una viva impressione della simpatica e forte popolazione carnica, che ritiene sarà in grado di costituire una istituzione veramente utile per gli emigranti.

Il dissidio col rappresentante del Segretariato di Udine (di cui lodò la coltura e gli elevati intendimenti) non gli parve grave. Egli crede che un istituto autonomo per la Carnia potrà giovare molto più che una sezione e non dubita che si finirà per andare d'accordo.

Queste le spiegazioni largamente espresse dal chiarissimo uomo e che concordano con quelle del nostro *Feral*.

Da PORDENONE
I medici condotti

Ci scrivono in data 16: (ritard.)

Sabato 14 in una sala del Civico Ospitale di Pordenone radunaronsi moltissimi medici del Circondario per costituirsi in Sezione dell'Associazione Nazionale dei medici condotti. All'adunanza, presieduta dal dott. Basilio co. Frattina, erano presenti il dott. Giuseppe Sigurini di Talmassons e il dott. Fiorioli della Lena di San Vito al Tagliamento, propagandisti infaticabili.

Fu letto, discusso ed approvato lo Statuto provvisorio dell'associazione Nazionale e tutti i presenti aderirono tosto all'Associazione pagando la loro quota.

Quale delegato della Sezione Pordenonese fa eletto il dott. Pietro Spangono, il quale veramente sa meritare l'affetto dei suoi colleghi. Poi l'adunanza si sciolse.

Alcuni degli intervenuti si recarono quindi a pranzo alla trattoria del sig. Mecchia e vi passarono due bellissime indimenticabili ore per l'amabile e briosa presenza del dott. Giuseppe Bertuzzi di Lestizza, il quale pose a disposizione dei suoi amici tutto l'inesauribile suo spirito. *Bi*

Giornale di Udine (67)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Appena ebbe fatta in tono solenne la sua commissione. Ell gli andò incontro con occhi lampeggianti di sdegno: — Come mai può lei osare di farmi una simile offesa? Non sono un accattabrighe nè un matto. Sono un uomo che conosce i suoi doveri e che dedica tutte le sue forze ad opere importanti. Del resto — soggiunse in tono più blando — compatisco lei che forse non ha un'idea chiara di quello che fa. Desidero che di questa faccenda non se ne parli più.

Il signore voleva rispondere, ma, ad un cenno risoluto di Ell, voltò le spalle e uscì dalla stanza.

I due amici si sederono a tavola.

— E' oramai tempo — disse Ell spiegando il tovagliolo — che si metta un termine a queste storte. E' un punto sul quale i Marziani non scherzano. Voglio sperare che non seguiranno conflitti.

Nel dopo pranzo tutti i giornali in Germania non solo, ma in tutta Europa, pubblicarono supplementi: « Notizie dal polo nord » « I Marziani sulla terra » « Al polo nord in sei ore! « I fogli andarono a ruba. Contenevano innanzi tutto il dispaccio di Torm a Isma. Seguiva una comica relazione di Grunthe sulle vicende della spedizione brevi ragguagli sui Marziani e sul viaggio di ritorno, e finalmente l'attestato di Ell del ministero.

Una sola cosa era taciuta: che l'areonave cioè, si trovava tuttora a Friedan. Invece si accennava all'origine di Ell a fine di rendere la cosa meno inconcepibile alle intelligenze umane.

Una minuta relazione era stata già spedita la mattina al cancelliere dell'impero; e verso sera venne un telegramma che invitava Grunthe e Ell a recarsi il più presto possibile a Berlino. Un'ora dopo Grunthe riceveva dall'Imperatore un dispaccio di congratulazione, e uno di condoglianza la signora Torm, nel quale era espressa la speranza di un felice ritorno del marito.

Dopo la pubblicazione dei supplementi l'osservatorio di Ell fu assediato da visitatori. Nè il campanello della porta nè quello del telefono ebbero più pace. I telegrammi le felicitazioni, le domande si succedevano senza tregua. Un editore offriva un'ingente somma a Ell per qualunque cosa volesse scrivere sui Marziani. Ell accettò destinando l'onorario ai componenti della spedizione.

Isma, seguendo il consiglio di Ell, aveva fatte nella mattinata tutte le sue commissioni; prevedeva che, appena fosse sparsa la notizia, non ne avrebbe avuto più il tempo. Alle amiche che vide non fiatò della sua imminente partenza; soltanto alla cameriera disse che, dovendo allontanarsi per sette o otto giorni, le affidava la custodia della casa.

Il giorno appresso di buon'ora, poco dopo che l'aerostato era andato su inosservato, Grunthe partì alla volta di Berlino. Intanto Ell era sempre più assediato da visitatori, sicchè solo verso sera potè recarsi da Isma per offrirle i suoi servigi.

Convennero ch'ella si sarebbe trovata il giorno dopo per tempo alla porta del parco; la serva le avrebbe portata la valigietta.

Nel ritorno Ill fece altre provviste, pernsando che i cibi dei Marziani non gusterebbero sul principio nè ad Isma ne a lui. Lo seguivano i monelli gridando: « L'uomo della luna! l'uomo della luna! » Rientrato in casa trovò un supplemento del giornale di Friedan che conteneva una relazione della visita di Grunthe al canceliere, e poi dispacci da Roma, da Firenze, dalla stazione meteorologica del Monte Bianco, da Parigi e da Londra circa l'apparizione dell'aerostato. Era stato osservato a Roma, alle 7, più tardi in altre città d'Italia, alle 11 sul Monte Bianco, alle 3 pom. a Parigi alle 5 a Londra.

Alle 10 l'oscuro colosso ridiscese lentamente sul giardino dell'osservatorio di Friedan.

Fra le 2 e le 3 dopo mezzanotte Ell fu svegliato dal sole che penetrava direttamente nella sua camera esposta a settentrione. Si alzò sorpreso, ma prima che arrivasse alla finestra, il fenomeno era scomparso; solo il lume della luna rischiarava la notte. D'un tratto brillò daccapo una parte del paesaggio illuminata dal sole, e i punti illuminati cambiavano di luogo finchè tornarono il giardino un po' ad occidente della casa. Siccome la direzione della luce andava sotto un'inclinazione di 24 gradi direttamente dal nord al sud, Ell non tardò a capire che dalla stazione esterna i Marziani con un riflettore colossale esploravano sistematicamente la regione. Si vestì in fretta e furia, e corse in giardino. Osservò che l'aeronave aveva mutato posto e si trovava sul lato meridionale del piazzale erboso, di modo che l'occhiata verso settentrione era più libera al di sopra degli alberi, le cui cime stavano più giù di 24 gradi. L'areostato era talmente illuminato dal sole che Ell, giungendo sul luogo, ne rimase abbagliato; ma prima che arrivasse alla nave, la luce sparì. Il cammino non gli era più rischiarato che dal debole lume d'una lampada nell'interno della nave.

Ill era occupato a montare un apparecchio che Ell non conosceva; un ufficiale della nave lo aiutava.

— Scusi il disturbo — disse Ell — credo che facciano segnali dalla stazione esterna.

— Sì — rispose Ill — e ora ci hanno trovati. Dev'essere accaduto qualcosa d'importante. Siediti e abbi pazienza. Potremo presto discorrere; la comunicazione è già stabilità otticamente; dobbiamo ora impiegare lunghi raggi invisibili per poter telefonare,

(*Continua*)

Da PASIAN SCHIAVONESCO

I fatti gravissimi dell'altra notte

Intoppi sul binario

La rottura di un disco

Vandalismo o attentato

La notte di lunedì lungo la linea ferroviaria Udine Pasian Schiavonesco si verificarono dei fatti gravissimi che destano la più viva impressione per il grave danno che potevano arrecare. La linea ferroviaria fu ad opera di persone ancora ignote ingombrata in più luoghi con pericolo di deragliamento dei treni.

Fu trovato infranto il disco al primo casello verso Udine, distante circa un chilometro dal paese. Il casellante, per fortuna, se ne accorse, poco prima che passasse il treno merci che arriva nella vostra città alle ore 3.33; e potè il per il sostituirlo, con un fanale a mano.

Al casello 119-934, fu dato fuoco ad un casotto... e sparirono, contemporaneamente, undici galline.

Il casellante del 122-240, trovò sul binario, e ne la tolse una traversina nuova, delittuosamente collocatavi trasversalmente, con pericolo di deragliamento del treno.

Più in là, verso il casello 124 — 200, la locomotiva del treno incontrò sulle rotaie un grosso sasso e fortunatamente potè lanciarlo fuori. Stamane, il sasso fu sequestrato.

Infine; presso il casello 125, furono posti attraverso il binario un trave del diametro di otto centimetri e lungo metri quattro. La locomotiva potè travolgerlo e buttarlo fuori delle rotaie; mentre la fascina rimase fra le guide.

Come dicemmo i fatti sono della massima gravità e non possono ascriversi a semplici vandalismi.

I carabinieri attivarono subito le indagini per la ricerca dei colpevoli e da Udine è partito il delegato signor Birri con agenti.

Pare che la scoperta dei delinquenti non sia lontana e che i sospetti cadano su qualche casellante

Non è improbabile l'esecuzione di qualche mandato di cattura.

Da SPILIMBERGO

Toibero nuovamente alle Assise — Legnate — Incendio — Ferito da un colpo di bicchiere

Il 26 corr. davanti la Corte d'Assise di Treviso si discuterà il processo per mancato omicidio contro certo Toibero Giovanni, di Manazzons (Pinzano) — rinviato dalla Cassazione in seguito a ricorso prodotto dal Toibero contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine che lo condannava alla detenzione per anni 3, spese e danni.

Sarà difeso, come in primo grado, dall'avv. Peter Ciriani.

**

16. — Si vocifera che nella vicina frazione di Gradisca, iersera, nell'osteria Bisaro siano state somministrate solenni legnate a certo Lenardon.

**

Ignoti appiccarono il fuoco a trecento fascine ammucchiate in un campo di certo De Nardo Giovanni di Flagogna.

L'incendio si propagò alle piante attigue distruggendole completamente ed arrecando un danno ingente al De Nardo.

**

Ci consta che Lenardon Lodovico. di Gradisca, venne ferito da un colpo di bicchiere alla testa per opera di certo Colonnello il quale nutriva astio con lui per futili motivi. Mentre il Lenardon era venuto a diverbio con altro individuo, il feritore prese le difese di questo e lo conciò in tal modo.

Il Lenardon si è querelato.

Da MELS

Una conferenza del dott. Berthod

Domenica come viannunciai abbiamo avuto la conferenza sui concimi chimici tenuta dal prof. Berthod. Tutti i capi-famiglia erano presenti.

Parlò per un'ora e mezza e tutti furono soddisfatti. Alle varie domande che fecero gli uditori, il conferenziere diede risposte convincenti.

Nel giorno stesso si decise da questi contadini di riunirsi giovedì p. v., per intendersi sugli esperimenti da farsi secondo le istruzioni avute dal professor Berthold.

Da SEDEGLIANO

Un banchetto al dott. Bagnara

Un Comitato di Sedeglianesi ha deciso di offrire al neo eletto medico condotto dott. Bagnara Giuseppe un banchetto la sera del 19 corr. nella ricorrenza del suo onomastico.

Da GEMONA

Riunione di frazionisti

Giovedì p. v. avrà luogo in Maniaglia una riunione dei frazionisti di Maniaglia e di Sarnicco, promossa dalle rappresentanze comunali di Gemona, di Artegna e di Montenars, per escogitare i mezzi di riattare la strada e di costruire il ponte sul Rivolo Storto. Tale opera è di somma importanza poichè gioverebbe immensamente allo comunicazioni tra i tre comuni summominati.

Da CODROIPO

L'on. Luzzato in visita

Ci scrivono in data 17:

Dopo domani sarà qui l'on. Luzzatto deputato del Collegio. Gli si preparano festose accoglienze e sarà offerto in di lui onore un banchetto.

Per la circostanza parecchi elementi delle due disciolte bande musicali si sono nuovamente costituiti in corpo musicale.

Questo presterà servizio all'arrivo dell'onorevole, durante il banchetto e alla partenza.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Mostra campionaria dei bozzoli

Le adesioni per la mostra campionaria dei bozzoli delle ditte bacologiche nazionali sono già ora in tanta quantità da far ritenere assicurato un bel concorso.

Mancano ancora alcuni stabilimenti, i quali per la loro importanza e per la quantità del seme che distribuiscono nelle varie zone della Provincia, non dovrebbero perdere l'occasione di far maggiormente conoscere i loro prodotti. Varii stabilimenti poco conosciuti nella nostra Provincia potrebbero in questo modo farsi meglio conoscere ed apprezzare.

Per la mostra campionaria dei bozzoli, prodotti in Friuli vi sono già numerose domande e molte altre se ne attendono prima che spiri il termine di presentazione delle schede, fissato per il 31 corrente.

AGITAZIONE DI STUDENTI

Anche a Udine ci fu un riflesso dell'agitazione degli studenti degli Istituti Tecnici, provocata da alcune recenti disposizioni del ministro Nasi intorno agli scrutinii finali negli esami.

Crediamo che nessun ministro d'istruzione abbia mai sollevato in Italia tutti i putiferii che ogni settimana fanno nascere i provvedimenti infelici o prematuri dell'attuale ministro dell'istruzione.

A Bologna e altrove i chiassi furono grandi. E crediamo con nessuna opportunità e nessun vantaggio.

Gli studenti nel nostro Istituto, dopo una prima protesta dignitosa, accolsero il consiglio del loro amato preside cav. Misani, che annunciò il probabile ritiro di quei provvedimenti e tornarono tranquilli alle lezioni.

Ma quando mai il ministro dell'istruzione, che è pure un valente uomo, finirà di tormentare le scuole?

Nel giornalismo udinese

Il corrispondente del *Giornale di Venezia*, che crediamo bene informato, ha ieri mandato la seguente notizia:

G. Borghetti ha abbandonata oggi la direzione del giornale *Il Friuli*. Affermasi che ne assumerà la direzione, figurando pure quale acquisitore del giornale stesso per conto d'un gruppo di azionisti, il prof. Mercatali già direttore del *Friuli* e attualmente direttore della *Libertà* di Padova.

Causa di tale cambiamento sono divergenze politiche nonchè amministrative, tanto che il Borghetti ha già iniziata lite civile contro il proprietario per inadempimento contrattuale.

Possiamo aggiungere che ieri il *Friuli* nulla diceva in proposito e nulla dicono oggi i corrispondenti dei giornali veneziani democratici: *Gazzettino* e *Adriatico* che pure sono così zelanti informatori di tutte le vicende anche soltanto personali degli avversari.

Il collega G. Borghetti è difeso dall'avvocato Giovanni Levi; il proprietario del *Friuli*, cav. Luigi Bardusco, è difeso dall'avv. Giuseppe Girardini.

RICONOSCIMENTO DELLA CAMPAGNA

dell'Agro romano nel 1867

La Presidenza della nostra Società dei Veterani e Reduci ci comunica per norma degli interessati, che in relazione al disposto nella legge 10 dicembre 1899, per ottenere il brevetto comprovante la fatta campagna, occorre esibire un attestato del comandante la colonna o la Compagnia, o quanto meno un atto di notorietà rilasciato da tre commilitoni, già riconosciuti per tali. Detto documento allegato alla domanda da presentarsi per ottenere il brevetto, dovrà essere inviato alla Commissione presso il Ministero della guerra, costituita col decreto reale in data 18 febbraio 1900, pel riconoscimento dei titoli relativi alla fatta campagna di Mentana.

Touring Club Italiano

Sezione di Udine

I signori Soci sono invitati dal Consolato Udinese, ad intervenire al *Convegno Ciclistico Veneto*, che avrà luogo in Pordenone domenica 22 marzo.

La partenza per Pordenone avrà luogo dalla Porta Venezia alle ore 6.30 ant. precise del giorno 22 corrente.

Il ritorno è libero.

Chi intende partecipare alla gita ed al convegno dovrà iscriversi presso il Console de Puppi in via Daniele Manin (deposito biciclette).

Il locale Consolato raccomanda ai signori Ciclisti di voler strettamente uniformarsi ai vigenti Regolamenti sulla circolazione pubblica.

I falsi monetari

L'arresto della Mattiussi

Ricorderanno i lettori che in seguito alla scoperta di una vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi del Stato e dell'Austria, era stata arrestata certa Mattiussi e che successivamente era stata posta in libertà in seguito alle sue importanti rivelazioni.

Però ora è pervenuto a questo ufficio di P. S. il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del Tribunale di Ancona anche per lei e ieri essa fu nuovamente arrestata e partirà oggi alla volta di Ancona.

Un contrabbando immaginario

Ieri si parlava insistentemente in città della scoperta di un grosso contrabbando e dell'arresto di 14 contrabbandieri.

Informatici ci risultò invece che si trattava della traduzione dal confine di 14 emigranti.

Da ciò ebbe origine la notizia del grosso fermo di contrabbando.

Nuovi assistenti postali. Abbiamo dato ieri l'elenco dei friulani che testè furono promossi negli esami scritti per concorrere al posto di assistente postale.

In tale elenco fu ommesso il nome della signorina Palmira Marson di Sacile ora supplente in missione a Udine.

Scenette notturne. L'altra notte un pacifico cittadino dimorante in via Mazzini, mentre stava per rincasare, introdotta la chiave nella toppa, per quanti sforzi facesse, non riuscì ad aprire. L'infelice lavorava circa da un quarto d'ora e non poteva nemmeno estrarre la chiave dalla serratura, quando passò un giovanotto che lo guardò attentamente e poi presa la corsa giunse fino all'angolo della farmacia Comessatti. Quivi si diede a fischiare a perdifiato per chiamare gente. Passò poco dopo un altro signore, assai robusto, il quale osservò anche lui l'uomo della chiave e poi procedette per la sua via.

Ma il giovinotto si insospettì anche di questo secondo personaggio e raggiuntolo si pose a camminare al fianco per un buon tratto. L'altro lo guardò e rallentò il passo; il giovinotto rallenta anche lui: riprende un'andatura più veloce e l'altro affretta anche lui il passo. Cambia marciapiede e l'altro lo segue, si ferma a leggere un avviso e l'altro si ferma anche lui.

Il signore si stanca e lascia andare due potenti scapaccioni all'importuno seguace che se la dà a gambe. Intanto il signore della chiave continuava nel suo lavoro infruttuoso.

L'indomani dopo aver dormito all'albergo, egli raccontava al signore che era passato la notte prima la sua avventura, quando questi gli rispose:

— Io vorrei sapere a chi ho dato stanotte due scapaccioni?

A questo punto una voce si fece udire:

— E mi che go ciapà do sberle credendo che i fosse i ladri!

Era quel desso.

Una povera vedova, di Laipacco, a cui il fuoco distrusse quel poco che aveva, langue con cinque teneri figli nella più squallida miseria.

Noi la raccomandiamo caldamente al cuore dei nostri lettori e specialmente delle nostre gentili lettrici alle quali non ci siamo mai rivolti invano quando vi fu un dolore da lenire o una lacrima da asciugare.

Chi vorrà far pervenire alla infelice donna il suo obolo, potrà farlo col nostro mezzo.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

La stagione di prosa al nostro *Sociale* s'inaugura venerdì sera. Reciterà la Compagnia Caimmi-Zoncada, che ora recita al *Goldoni* di Venezia con intensità crescente di successi.

Gemma Caimmi, la giovane attrice, che esordisce ora nel grande ruolo ottiene dei veri trionfi per la bellezza, la grazia, l'intelligenza.

L'amico Morasso del *Giornale di Venezia* cantò ieri l'inno della donna e dell'artista rapidamente salita.

La « Tosca » a Gorizia

Stasera ha luogo al Teatro Sociale la prima della *Tosca* per la quale c'è grande aspettativa.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il processo a porte chiuse

Si è ripreso ieri il processo contro il Maiero Lucio, da Pozzo (Codroipo) accusato di ratto e di violenza carnale commesse sulla bambina Nigris Nerina d'anni 8.

Dopo le arringhe del P. M. della P. C. e dei difensori avv. Driussi che con valentia tentarono di attenuare la responsabilità del loro difeso i giurati pronunciarono un verdetto affermativo a carico del Maiero senza concessione di circostanze attenuanti.

In base a ciò la Corte lo condanna ad *anni 12 (dodici) di reclusione e 6 mesi*, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

La sezione della Corte d'Assise si è chiusa con questo processo.

PRETURA DI TARCENTO

Per un'adunanza senza permesso

Il giorno 14 marzo dovevano comparire nella Pretura di Tarcento mons. Sbuelz, parroco del luogo, mons. Gori, professore del Seminario, e l'avv. Brosadola Giuseppe di Cividale, accusati di non aver data partecipazione in iscritto all'Autorità di P. S. per una adunanza tenuta in Chiesa l'8 gennaio 1903. L'udienza era fissata per le ore 8.30. Accusati e difensori giunsero 10 minuti dopo ma intanto il pretore, fatta chiamare ripetutamente la causa dall'usciere, pronunciò sentenza in contumacia condannando i tre imputati a 100 lire di multa.

Gli operai vogliono il fallimento dei proprietari di tipografia

Telegrafano da Roma, 17 al *Carlino*:

Gli industriali tipografi pubblicano nei giornali una lettera polemica, esponendo le ragioni per le quali rifiutarono l'arbitrato.

Essi dichiararono che lo rifiutarono perchè sanno ed hanno dimostrato di non poter pagare di più di quanto pagano e che non accetterebbero mai un lodo che li costringesse a chiudere le loro officine.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Per limitare gli armamenti

Il Governo inglese si oppone

Londra, 18, (Comuni). — Riprendesi la discussione del bilancio della marina. Parecchi oratori pur non contestando la necessità delle spese suggeriscono d'intraprendere negoziati amichevoli colle potenze navali europee per concludere un accordo circa la limitazione degli armamenti navali.

Forster dichiara che non crede l'Inghilterra debba prendere tale iniziativa.

L'IMPERATORE A DRESDA

Nell'ora della sventura

Dresda 18, (ore 8). — Iersera vi fu pranzo di gala in onore dell'imperatore Guglielmo.

Il re Giorgio brindò all'imperatore ringraziandolo dei sentimenti cordiali sempre dimostrati, specie recentemente nel momento della sventura.

Guglielmo ringraziò. Fece un brindisi al re, assicurandolo del suo profondo affetto e di quello della sua famiglia, del suo popolo per la casa di Sassonia.

L'imperatore ripartì alle 9 pom. Il Re e la principessa Matilde sono partiti alle ore 11 per Gardone.

Per il canale di Panàma

Washington, 18 (ore 9). — Il Senato ha ratificato con 73 voti contro 5 il trattato relativo al canale di Panama nella prima forma con cui fu redatto.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ieri alle ore 15 dopo brevissima malattia cessava di vivere

GERARDO RIPPA

d'anni 36.

La moglie, i figli, la madre, la sorella i fratelli, cognati e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 18 marzo 1903

I funerali avranno luogo domani 19 alle ore 9 1/2 partendo dalla casa sita in via Mercatovecchio n. 41.

Ieri alle ore 16 cessava di vivere

Alessio Luigi, d'anni 59.

La moglie, i figli, il fratello Giuseppe la sorella Maria ved. Baumgarten, la cognata ed i nipoti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. in via Aquileia n. 92.

Udine, 18 marzo 1903.

Alla famiglia Alessio le nostre sincere condoglianze. (*N. d. R.*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

SEMINE PRIMAVERILI

POMODORO INGEGNOLI — Un cartoccio di semente di Cent. 50

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Erba medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1.50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 170	» 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 150	» 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5.—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1.10
Sulla o Guardarubio, seme sgusc.	» 160	» 1.80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2.—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 159	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 25	» 0.35
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia velutata	» 100	» 1.20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 1.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	1 chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 65
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

Ortaggi: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 o 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3.50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi. Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavalette, ecc; il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.60 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto N. 54 - MILANO.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce 4 pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini Cortesi e Verni. - Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.24	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2.90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine, 19'3 — Tipografia G. B. Doretti